



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Roma, DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Prot n° SCD/0054701
del 16/12/2021
----- USCITA -----

Al Presidente della Regione Veneto
Pres. Luca Zaia
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

e, p.c.

Al Direttore dell' Area Tutela e Sicurezza del
territorio
Dott. Luca Marchesi
area.tutelaterritorio@pec.regione.veneto.it

Al Ministero dell' Economia e Finanze
Ragioneria Generale dello Stato
Servizio Centrale PNRR
segreteriapnrr@mef.gov.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità di Missione PNRR
pnrr-usg@governo.it

Diramazione interna:

Ufficio IV

Ufficio per il coordinamento dell'attività giuridica e legislativa e del contenzioso

OGGETTO: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza -Missione 2 Componente 4 -
Investimento 2.1b. **Approvazione piano dei "nuovi progetti". Regione
Veneto.**
Fascicolo SIGED 4.38.12/134

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della Missione 2,
componente 4, destina con l'investimento 2.1 - "*Misure per la gestione del rischio di alluvione e per
la riduzione del rischio idrogeologico*" 1.200 milioni di euro al ripristino delle infrastrutture
danneggiate e alla riduzione del rischio residuo sulla base di piani di investimento elaborati a livello
locale e approvati dal Dipartimento della Protezione Civile entro la fine del 2021.

Il Decreto del 6 agosto 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (pubblicato in G.U.
24 settembre 2021) ha suddiviso le risorse in:

Foglio n. 2

- 400 milioni di euro per “*progetti in essere*” ovvero per l’originaria finalizzazione “*a rendicontazione*”;
- 800 milioni di euro per la realizzazione di “*nuovi progetti*”, da individuare nell’ambito della medesima area tematica della riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico, con l’obiettivo del ripristino delle condizioni iniziali (nelle aree colpite) e di garantire la resilienza dei territori alle calamità naturali, avendo riferimento alle tipologie previste dalle lettere d) ed e) del comma 2 dell’art. 25 del D. Lgs. n.1/2018, limitatamente ad interventi di natura pubblica.

Con le note prot. n. DIP/48239 e n. DIP/51100, rispettivamente del 9 e 25 novembre 2021, sono state condivise, tra le altre, le indicazioni sulla ripartizione delle risorse relative ad ambedue le quote, nonché la sequenza temporale delle azioni funzionali al raggiungimento degli indicatori, in particolare della *milestone* assegnata, che prevede la pubblicazione dell’atto/degli atti di approvazione del piano/dei piani degli interventi entro il 31 dicembre 2021.

Con nota prot. n. 569012 del 3 dicembre 2021, codesta Amministrazione regionale ha trasmesso la proposta di piano dei “*nuovi progetti*”, riportando per ciascun macro-intervento le informazioni identificative (Numero progressivo, Regione/PPAA, Evento di riferimento e delibera dello stato di emergenza, Titolo/descrizione intervento, Tipologia macro-intervento, Importo), così come richiesto con la richiamata nota prot. n. DIP/51100 del 25 novembre 2021.

La proposta di Piano trasmesso consta di 20 interventi per un totale di € 49.700.000,00 tutti riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera d) del comma 2, art. 25 del Codice di protezione civile e riferiti agli eventi avversi occorsi nel mese di ottobre 2018 per cui è stato deliberato lo stato di emergenza. Gli interventi proposti sono di difesa arginale e mitigazione del rischio idraulico sul reticolo idrografico regionale.

Tenuto conto che per le risorse pari ad 800 milioni di euro per “*nuovi progetti*” è stato concordato che:

- le proposte di piani di intervento saranno articolate per macro-interventi, ma con un livello di dettaglio sufficiente a “*rappresentarne*” l’efficacia ai fini dell’eleggibilità
- in questa fase procedurale non è prevista l’acquisizione del CUP;
- si procederà successivamente a definire l’elenco di dettaglio degli interventi, provvisti di idoneo CUP, con una specifica approvazione formale;

Considerato che:

- tutti gli interventi riguardano il patrimonio pubblico;
- tutti gli interventi proposti risultano coerenti con le finalità di cui alle lettere d) del comma 2 dell’articolo 25 del D. Lgs 1/2018;

